



### Moonrise Kingdom

Regia Wes Anderson - Origine Usa 2012

Distribuzione Lucky Red - Durata 94' - Dai 14 anni

*1965. A New Penzance, un'isola del New England, Sam Shakusky un "kaki scout", orfano e dodicenne, abbandona il campo per raggiungere la propria compagna di avventura, Suzy Bishop. La giovane vive sulla stessa isola con i genitori (Walt e Laura) e tre fratelli.*

*Per la fuga d'amore Sam ha portato l'equipaggiamento necessario per assicurarsi un pasto e un tetto sotto cui ripararsi e Suzy ha preso con sé sei libri, il gatto e il giradischi.*

*Dopo aver camminato a lungo, raggiungono finalmente una baia isolata, chiamata Moonrise Kingdom. I genitori della ragazza, insieme alla polizia e al caposcout responsabile del campo dove risiedeva il ragazzo, si mettono alla loro ricerca e li trovano.*

*I giovani compagni di Sam decidono di aiutarli a scappare nuovamente e di portare Sam e Suzy in un altro accampamento. Nuovamente sono "braccati": quando tutto sembra perduto e sul luogo è giunta l'addetta dei Servizi Sociali che dovrà portare il ragazzo in un orfanotrofio, il capitano della polizia Sharp decide di proporsi come genitore affidatario. I due ragazzi potranno così continuare a frequentarsi...*

Dopo aver attinto per *Fantastic Mr Fox* alle pagine di Roald Dahl, cimentandosi nell'animazione, con *Moonrise Kingdom* Wes Anderson ambienta la vicenda negli anni Sessanta e, più precisamente, nel 1965, «*poco prima che molte cose cambino*», scegliendo come protagonisti due dodicenni la cui fuga getta nel panico l'intera comunità di un'isola.

Rispetto ai lungometraggi finora realizzati, dove adulti ancora poco cresciuti e insicuri sono spesso alla ricerca dell'originario nucleo familiare, sorprendono la maturità e lo spirito di ribellione, il desiderio di indipendenza dei due personaggi principali. A loro volta due "solitari", lei è cosciente della propria diversità e consapevole di essere una figlia difficile, lui, forgiato da un carattere fiero che tuttavia malcela le ferite dell'abbandono, è orfano e anche i genitori affidatari rinunciano a occuparsene perché lo ritengono «*emotivamente disturbato*».

All'incapacità ormai cronica dei propri adulti-bambini nel riuscire a raggiungere la felicità, a far fronte alla difficoltà di vivere il disadattamento, con *Moonrise Kingdom* l'autore oppone il punto di vista di adolescenti-adulti, giovani fin troppo maturi, desiderosi di crescere.

Il film si colora degli umori della fanciullezza, del ricordo della prima storia d'amore, ha il sapore dell'avventura, dell'esplorazione di nuovi territori, come un sentiero non battuto, l'attraversamento di una foresta, la scoperta di una baia incontaminata; e in special modo riflette lo sguardo naïf, fiducioso e appassionato, quella modalità, tipica degli adolescenti e

prima ancora dei bambini, di prendere con assoluta serietà ogni singolo gesto, ogni singola scelta.

Lontano da qualsiasi consueto modulo narrativo realistico, la scrittura poggia sull'esemplarità delle situazioni che via via si presentano, privilegiando un registro surreale per raccontare un universo dove ogni dettaglio sembra completare un elemento della composizione, quasi si trattasse di un quadro: non a caso la pellicola inizia e termina con la ripresa di un dipinto. Lo spazio è uno spazio diegetico, funzionale al racconto, creato *ad hoc* dal regista dove ogni singolo elemento scenografico è denso di significato e costituisce un tassello importante, come pezzi di un *puzzle* di quel mondo che si compone sullo schermo.

Ciascuna pellicola del regista prende spunto da altre opere per poi reinventare un'estetica specifica. Per il suo ultimo lavoro, *Moonrise Kingdom*,



il “truffauttiano” *Gli anni in tasca* e il romanzo della scrittrice inglese Susan Cooper, *Sopra il mare sotto la terra (Over Sea, Under Stone)*, primo libro della saga *Il risveglio delle tenebre*, hanno contribuito a darne il mood. Ma il film è soprattutto un omaggio al celebre compositore Benjamin Britten: a partire dalla rappresentazione teatrale in cui per la prima volta Sam vede Suzy recitare nei panni di un corvo, una rivisitazione della celebre opera di Britten *Noye's Fludde*; cui segue nella colonna sonora la citazione di un'altra celebre opera, *The Young Person's Guide to the Orchestra*.

Grazie allo stile unico e riconoscibile dell'autore texano, *Moonrise Kingdom* ricrea quel certo modo di sentire, di fantasticare a occhi aperti, di un'età in cui, diversamente dagli altri componenti dell'universo andersoniano, i personaggi sembrano aver raggiunto e trovato una compiutezza appagante. Un mondo, incompiuto e del tutto singolare, dove solidarietà, amicizia, lealtà, amore sono valori fondanti, dove si può sorridere, ci si rattrista, si torna a sorridere di situazioni irreali, grottesche, ma verso il quale non si può che provare meraviglia e stupore.

**Luisa Ceretto**



## Elementi per la discussione / suggerimenti didattici

- Confronta *Moonrise Kingdom* con altre pellicole dello stesso regista, Wes Anderson, in particolare con *I Tenenbaum* e con *Le avventure acquatiche di Steve Zissou*.
- Hai mai pianificato una “fuga” o anche solo un’avventura di una giornata con un amico, un tuo compagno di scuola?
- Con toni volutamente lievi, il film tocca tematiche dolorose e gravi, come la perdita dei propri cari o l’abbandono. Qual è la tua opinione in merito, ti pare che il regista sia riuscito a trattarle in maniera convincente?
- Conduci una ricerca, con l’aiuto del tuo insegnante, sul Movimento Scoutistico Internazionale in generale e su quello italiano in particolare. Conosci qualcuno che sia scout, un tuo compagno di scuola, un tuo familiare? Racconta.
- In un primo tempo la ricerca in giro per i boschi del protagonista da parte del “gruppo” degli Scout sembra più essere una caccia all’uomo... Poi però cambia qualcosa, l’attitudine verso Sam e così pure verso Suzy, dalla diffidenza, si trasforma in complicità, in appoggio incondizionato... A cosa attribuisce il cambiamento?
- Come viene descritto l’universo adolescenziale nel film, ti ci rispecchi in qualche modo?
- Confronta il film con *Gli anni in tasca* di Truffaut. Conosci altre pellicole che abbiano per protagonisti adolescenti? Se sì, quali?
- Nel film vengono tratteggiati i rapporti tra adulti e giovani, genitori e figli, anche adottivi. Analizza gli aspetti che ti sembrano più importanti.
- A cosa la imputi la presunta “diversità” di Sam e Suzy? Perché sono ritenuti asociali?
- La pellicola si svolge negli anni Sessanta, in un’epoca in cui non erano ancora diffusi i *computer*, non esistevano né Internet né i telefonini. Tra di loro Sam e Suzy comunicano spedendosi lettere. Cosa ne pensi? Ti è mai capitato di scrivere una lettera a qualcuno?
- La protagonista porta con sé sei libri da leggere. Ti piace leggere, qual è l’ultimo romanzo che hai letto? Il regista ha dichiarato di essersi ispirato, per le atmosfere, al ciclo di Susan Cooper, *Il risveglio delle tenebre*. Prova a vedere, con l’aiuto del bibliotecario, se trovi uno dei romanzi della saga.
- Conduci una ricerca, con l’aiuto del tuo insegnante, sul compositore Benjamin Britten cui il film è fortemente ispirato.
- La rappresentazione non è realistica, e il racconto sembra una fiaba, ti sembra efficace?
- Quale personaggio ti ha colpito e con quale ti sei immedesimato maggiormente?
- Anche se in un universo strambo, quando il ragazzo rischia di dover andare in un orfanotrofio, emerge un forte senso di solidarietà, di amicizia. Qual è la tua opinione? Come definiresti questa piccola comunità che vive su un’isola sperduta? Qual è il messaggio del film?